



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
SERVIZIO EDILIZIA

**GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE
DEI SERVIZI GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE
AMBIENTALE DA ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI
COMPETENZA, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**

<p>CAPITOLATO D'ONERI</p>
<p>ALLEGATO 5 Duvri Manutenzione Impianti rev.0</p>

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 148
			Rev. 0

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Unità funzionale.....

Indirizzo:.....

GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE DEI SERVIZI GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DA ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI COMPETENZA, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

DUVRI MANUTENZIONE IIMPIANTI REV.0

FIRME:


IL DATORE DI LAVORO:

L'APPALTATORE:

DATA:

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 148
			Rev. 0

SOMMARIO

Sommario

SOMMARIO	2
PREMESSA	5
1: SOGGETTI DI RIFERIMENTO	8
1A: DATI IMPRESA ESECUTRICE:	8
1.2: DATI COMMITTENTE:	8
1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'	10
2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE	11
3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE	12
3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA	12
3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE	13
3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI	14
3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI	14
4: ELENCO ATTREZZATURE E MACCHINE	15
4.1: OPERE PROVVISORIALI	15
4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	15
4.3: IMPIANTI VARI	15
4.4: UTENSILI PER MANUTENZIONE IMPIANTI	15
4.5: MACCHINE PER IMPIANTI TECNICI	15
5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	16
6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE	17
7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:	17
7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA	17
7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE	18
8: DATI SUBAPPALTI:	19
9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA	32
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	32
IMPIANTO ELETTRICO GENERALE, QUADRI ELETTRICI	32
RIF. 2.1.3.1 - 2.1.3.2	32
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	35
LINEE ELETTRICHE	35
RIF. 2.1.4.1 - 2.1.4.2	35
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	40
TERMINALI F.M./LUCE	40
RIF. 2.1.5.1 - 2.1.5.2	40
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	44
CORPI ILLUMINANTI	44
RIF. 2.1.6.1-2.1.6.2	44

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 3 di 148****Rev. 0**

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	48
ALLACCIAMENTO ELETTRICO	48
RIF. 2.1.7.1 - 2.1.7.2.	48
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	51
DISPOSITIVI DI MANOVRA E PROTEZIONE	51
RIF. 2.1.8.1 2.1.8.2	51
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	54
IMPIANTI PROTEZIONE	54
RIF. 2.1.9.1-2.1.9.2	54
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	59
GRUPPI DI RIFASAMENTO	59
RIF. 2.1.10.1-2.1.10.2	59
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	63
GRUPPI ELETTROGENI	63
RIF. 2.1.12.1-2.1.12.2	63
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	66
UPS E SOCCORRITORI	66
RIF. 2.1.13.1-2.1.13.2	66
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	69
IMPIANTI DI SEGNALEZIONE ACUSTICA, FINE LEZIONE	69
DIFFUSIONE SONORA	69
RIF. 2.1.14.1-2.1.14.1.2 – 2.1.14.3	69
RETI E IMPIANTI SPECIALI	72
CENTRALINI E IMPIANTI TELEFONICI	72
RIF. 2.1.15.1-2.1.15.1.1-2.1.15.1.2	72
RETI E IMPIANTI SPECIALI	74
LINEE DATI, PUNTI RETE, IMPIANTI TV	74
RIF. 2.1.15.2.1-2.1.15.2.2 2.1.15.3.1-2.1.15.3.2	74
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	76
IMPIANTI VIDEOSORVEGLIANZA, ANTINTRUSIONE, VIDEOCITOFONICI	76
RIF. 2.1.16.1.1-2.1.16.1.2 2.1.16.2.2-2.1.16.2.2	76
2.1.16.3.1-2.1.16.3.2	76
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	79
IMPIANTI DI AUTOMAZIONE (SERRANDE, CANCELLI, SBARRE, ECC.)	79
RIF. 2.1.17.1.1- 2.1.17.1.2	79
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	82
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	82
RIF. 2.1.18	82
RIF. 2.1.18.1-2.1.19.2.	82
IMPIANTI IDRICO SANITARI	88
SANITARI88	
RIF. 3.2.2.1-3.2.2.1.2	88
IMPIANTI IDRICO SANITARI	91
IMPIANTO DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA	91
RIF. 2.2.1.1-2.2.1.2	91
IMPIANTI IDRICO SANITARI	94
SERBATOI ACQUA POTABILE	94
RIF. 3.2.1.1.1-3.2.1.1.2	94
IMPIANTI IDRICO SANITARI	97
SANITARI97	
RIF. 2.2.1.2.1 - . 2.2.1.2.2	97
IMPIANTI IDRICO SANITARI	103
GRUPPI DI SOLLEVAMENTO	103
RIF. 2.2.1.3.1 -2.2.1.3.2	103

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 4 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI	108
IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE	108
RIF. 2.2.2.1.1. 2.2.2.1.2	108
IMPIANTI IDRICO SANITARI	110
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE	110
RIF. 2.2.2.2.1. 2.2.2.2.2	110
IMPIANTI IDRICO SANITARI	113
SMALTIMENTO AERIFORMI	113
RIF. 2.2.3.1	113
IMPIANTI IDRICO SANITARI	118
IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS	118
RIF. 2.2.3.5.1 - 2.2.3.5.2	118
IMPIANTI ANTINCENDIO	120
IMPIANTI DI ESTINZIONE FISSA AD ACQUA	120
RIF. 2.3.1.1 -2.3.1.2	120
IMPIANTI ANTINCENDIO	127
ESTINTORI	127
RIF. 2.3.1.2 .1-2.3.1.2.2	127
IMPIANTI ANTINCENDIO	129
SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDIO , GAS	129
RIF. 2.3.2.1 2.3.2.2	129
IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI	134
INTERVENTI COMUNI AI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI	134
RIF. 2.4.1-2.4.2	134
IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI	140
INTERVENTI SPECIFICI SUI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI	140
RIF. 2.4.1-2.4.2	140
IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI	144
RIF. 2.4	144
INTERVENTI COMUNI SUI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI	144
RIF. 2.4.1-3.4.2	144
10: STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA	148

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 5 di 148
			Rev. 0

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza ai fini della cooperazione e del coordinamento tra l'Assuntore dell' **APPALTO IN GLOBAL SERVICE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ E/O IN DISPONIBILITÀ DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA** e i datori di lavoro delle diverse attività interessate, per l'identificazione, la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze, ai sensi del seguente art. 26 del D.Lgs 81/2008:

Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera

"1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni relativamente agli edifici scolastici o ad uso istituzionale dell'ente, si richiamano i seguenti disposti normativi:

Art. 3 comma 1 lett. b) della Legge 23/96 - Competenze degli enti locali

1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:

a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;


b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Art. 17. comma 1 lett. a) del D. Lgs 81/2008 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non puo' delegare le seguenti attività:

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 6 di 148
			Rev. 0

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Nell'applicazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 il rapporto tra datore di lavoro committente e appaltatore non è, quindi, lineare e diretto:

- è la Città Metropolitana di Genova che opera quindi quale stazione appaltante committente che affida i lavori e stipula i contratti d'appalto in base ai quali l'appaltatore interviene ad effettuare tutta una serie di attività manutentive presso la sede in cui si svolge l'attività del datore di lavoro (dirigenti scolastico o direttori di direzione, di aree, di servizi, di centri per l'impiego, ecc.).
- è invece obbligo non delegabile del datore di lavoro, la valutazione "di tutti i rischi nell'ambito della propria attività di lavoro".


Gli adempimenti previsti dalla norma in capo alla figura del "datore di lavoro" viene perciò ad essere ripartito tra diversi soggetti, derivando quanto segue relativamente all'appalto in oggetto:

- sono compiti afferenti alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (Città Metropolitana di Genova) quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. a) *verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera*. Tali verifiche sono infatti obblighi di legge e adempimenti svolti dall'ente in base alle normative vigenti in materia di affidamento di servizi e appalti pubblici e le documentazioni sono conservate presso la stazione appaltante;
- è compito afferente alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (Città Metropolitana di Genova) quello di cui all'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto"*.
- sono compiti afferenti al datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente, quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività*. E' infatti obbligo indelegabile del datore di lavoro l'effettuazione della valutazione dei rischi e la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi per l'attività di propria competenza, nel quale identifica i rischi e le misure di prevenzione ed emergenza relative alla propria attività.
- è compito del datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente la valutazione dei rischi da interferenza e l'elaborazione di *"un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze"* connesse all'attività dell'appaltatore da svolgersi presso la sede della propria attività.

Il presente documento contiene i dati relativi all'appaltatore, ai subappaltatori, ai soggetti competenti e alle relative mansioni, alle lavorazioni previste dal contratto, ai rischi e alle

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 7 di 148
			Rev. 0

misure preventive valutati dall'appaltatore relativamente alle attività manutentive che è chiamato a svolgere presso gli edifici scolastici di competenza.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

La Stazione Appaltante ha provveduto/provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale
- a trasmettere al datore di lavoro dell'attività gli eventuali aggiornamenti dei dati relativi alle verifiche di cui sopra per la ditta appaltatrice, per le subappaltatrici e i lavoratori autonomi, in corso d'opera.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero la Stazione Appaltante Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente non si riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

I costi preventivamente stimati per il presente appalto e finalizzati a garantire la sicurezza anche rispetto ai rischi interferenziali che potrebbero originarsi nell'ambito dell'attività durante lo svolgimento dei lavori:

Cap. 3 -Manutenzione impianti	€ 323.679,24
--------------------------------------	---------------------

Nel caso in cui eventuali modificazioni o integrazioni del presente documento evidenziate dall'appaltatore o dal datore di lavoro per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze nell'ambito della reciproca collaborazione e coordinamento in fase esecutiva delle lavorazioni previste in appalto, comportino costi ulteriori rispetto a quanto preventivamente stimato, gli stessi saranno definiti con la Stazione appaltante ed indicati nell'apposito paragrafo del presente documento.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 8 di 148
			Rev. 0

1: SOGGETTI DI RIFERIMENTO

La commessa dell'appalto per la gestione del servizio per il capitolato è stata vinta dalla seguente _____:

<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel _____ Fax _____</p>

I lavori per la gestione della Manutenzione Impianti saranno svolti completamente dalla ditta _____ società _____ -Sono qui sotto, di conseguenza riportati i dati relativi alla ditta _____, e ai lavori affidategli.

1a: DATI IMPRESA ESECUTRICE:

DATI APPALTATORE	Ragione sociale	
	Sede legale	
	Telefono, fax ed e-mail	
	Partita IVA	
	Codice Fiscale	
	Iscrizione C.C.I.A.A.	
	Posizione INAIL	
	Posizione INPS	
	Posizione CASSA EDILI	
	Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	
	Attestazione SOA	<p>n° _____</p> <p>Rilasciata da: _____</p> <p>Scadenza: _____</p> <p>Categorie: _____</p>

1.2: DATI COMMITTENTE:

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008

Pagina 9 di 148


Rev. 0

DATI COMMITTENTE**RAGIONE SOCIALE: CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA**
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
SERVIZIO PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE EDILE**VIA: L.go Cattanei, 3****LOCALITÀ: GENOVA****PROVINCIA (GE)****NUMERO TELEFONO: 010/5499611****NUMERO FAX.: 010/5499669****E-MAIL: areaedilizia@cittametropolitana.genova.it****DATI DATORE DI LAVORO
ATTIVITA'****RAGIONE SOCIALE: (DATI ISTITUTO SCOLASTICO)**

.....

VIA:**LOCALITÀ:****PROVINCIA:****P.IVA E C.F.:****NUMERO TELEFONO:****NUMERO FAX.:****E-MAIL:****DENOMINAZIONE ATTIVITA':**

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 10 di 148
			Rev. 0

1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'

_____ timbro e firma	DIRETTORE(DATORE DI LAVORO) Indirizzo:
_____ firma	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Indirizzo:
_____ firma	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	MEDICO COMPETENTE c/o _____ Via _____ Città _____ (___)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 11 di 148
			Rev. 0

2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE

<p align="right">DATORE DI LAVORO</p> <p>_____</p> <p>in qualità di legale rappresentante della ditta</p> <p>_____</p>
<p align="right">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p align="right">IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p> <p>Sig. _____</p> <p>_____</p>
<p align="right">IL CAPOCOMMESSA</p> <p>Sig. _____</p> <p>_____</p>
<p align="right">IL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="right">IL SOSTITUTO DEL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="right">MEDICO COMPETENTE</p> <p>Dott. _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 12 di 148
			Rev. 0

3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE

3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA

Capocommessa		
Nominativo		Tel:
Capo Cantiere		
Nominativo		Tel:
Sostituto Capo Cantiere		
Nominativo		Tel:
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Nominativo		Tel:
Addetti Pronto Soccorso		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Addetti Antincendio		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza - <input checked="" type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/> Esterno		
Nominativo		Tel:

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Personale assunto operante nei cantieri (estratto del libro matricola)							
Nome e cognome	Data di assunzione	Qualifica	Matricola	Idoneità mansione		Formazione Informazione	
				Si	No	Si	No

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 14 di 148
			Rev. 0

3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI


ARGOMENTO	Tecnici Ore	Operai Ore
D. Lgs. 81/2008: disposizioni generali e obblighi principali		
Corretto utilizzo dei D.P.I. (I e II categoria)		
Rischio Rumore		
Macchine ed attrezzature da cantiere		
Movimentazione manuale dei carichi		
Segnaletica di sicurezza		
Formazione ed addestramento corretto uso scale portatili		
Corretto utilizzo opere provvisorie (ponteggi fissi, ecc..)		
Rischio Polveri		
Rischio chimico		
Rischio vibrazioni		
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi e di apparecchi di sollevamento	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi ed attrezzature speciali quali _____	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di carrelli a forche	/	/
Formazione e addestramento nell'utilizzo dei dispositivi di protezione III categoria per interventi in quota (art.77 DLgs 81/2008)	/	
Altro	/	/

3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI

Dispositivi di protezione individuali	SI	NO
Scarpe antinfortunistiche con puntale di sicurezza e protezione antiforo	X	
Elmetto di protezione del capo		X
Mascherine di protezione delle vie respiratorie da polveri inerti	X	
Mascherine di protezione delle vie respiratorie di vapori organici		
Occhiali di protezione	X	
Guanti in tela o cuoio (protezione meccanica)	X	
Guanti impermeabili (protezione da liquidi ed agenti chimici)	X	
Otoprotettori	X	
Sistemi anticaduta completi -imbracatura , fune di trattenuta o analogo, sistema di aggancio.	X	
Indumenti da lavoro	X	
Indumenti ad alta visibilità per interventi stradali (1^2^3^ categoria)		X
Equipaggiamento per interventi di saldatura	X	
Equipaggiamento per interventi su impianti elettrici in tensione	X	
Altro		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 15 di 148
			Rev. 0

4: ELENCO ATTREZZATURE E MACCHINE

4.1: OPERE PROVVISORIALI

	Ponteggio a telai prefabbricati		Ponte su cavalletti
	Ponteggio a tubi-giunti		Scale portatili
	Ponte mobile su ruote		Altro:

4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI

	Gru a torre		Piattaforma autosollevante
	Argano / Paranco elettrico (max. 200kg)		Cestello con braccio gru su autocarro
	Braccio gru su autocarro		Carrello elevatore
	Autogrù (portata max. _____)		Trans-pallet

4.3: IMPIANTI VARI

	Gruppo elettrogeno		Altro:
	Altro:		Altro:

4.4: UTENSILI PER MANUTENZIONE IMPIANTI


	Trapano elettrico		Strumenti di misura vari
	Smerigliatrice		Cassetta utensili manuali
	Seghetto elettrico		Altro:

4.5: MACCHINE PER IMPIANTI TECNICI

	Saldatrice		motocompressore
	Bombole ossiacetileniche		polifusore
	Bombole al gpl		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 16 di 148
			Rev. 0

5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

<input type="checkbox"/>	L'impresa non farà uso di sostanze chimiche
<input checked="" type="checkbox"/>	L'impresa farà uso delle seguenti sostanze chimiche per le quali verranno predisposte le specifiche schede di sicurezza e per le quali adotteremo le misure di prevenzione e protezione previste nella Valutazione Rischio Chimico presente presso la nostra sede legale/operativa

ELENCO SOSTANZE UTILIZZATE	
Oli lubrificanti	
Grassi lubrificanti	
Detergenti	
Gasolio	
Liquidi per batterie	

Si ricorda che ogni prodotto chimico deve essere accompagnato dalla relativa scheda di sicurezza.

Misure preventive

I prodotti chimici da noi utilizzati sono corredati delle schede tecniche informative in materia di sicurezza dello specifico prodotto richieste al fornitore.

Le indicazioni contenute nelle schede informative sono state portate a conoscenza degli addetti utilizzatori che applicheranno rigorosamente le misure preventive indicate.

Le schede specifiche saranno a disposizione presso la sede aziendale a disposizione degli organi di controllo, degli addetti e del coordinatore per la esecuzione dei lavori.

PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI



All'arrivo del prodotto pericoloso la persona specificamente incaricata dall'impresa provvederà ad accertarsi della conformità di quanto richiesto al fornitori ed in particolare si accerterà circa la presenza della scheda informativa in materia di sicurezza per ogni prodotto.


Il prodotto sarà quindi assegnato, per il suo utilizzo, solamente a lavoratori idoneamente informati e formati all'attività di movimentazione ed uso del prodotto stesso. Si ricorda, a tal proposito, che i lavoratori vanno debitamente istruiti sul trattamento in sicurezza dei prodotti pericolosi.

Ad uso effettuato il prodotto dovrà essere debitamente smaltito seguendo le istruzioni della scheda stessa e le procedure di legge specificamente previste.

I contenuti di sicurezza di tali schede dovranno essere tenuti a disposizione del personale.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 17 di 148
			Rev. 0

6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

L'azienda ha eseguito la valutazione dell'esposizione al rumore?		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELLA VALUTAZIONE: ESPOSIZIONE MEDIA GIORNALIERA IN CANTIERE			
X	Rumore < 80 dBA		
X	Rumore tra 80 e 85 dBA o impulsi >135 dBA		
	Rumore tra 85 e 87 dBA o impulsi >137 dBA		
	Rumore > 87 dBA o impulsi >140 dBA		

A SECONDA DEL TIPO DI LAVORAZIONE SVOLTA SI POSSONO CLASSIFICARE LAVORATORI ESPOSTI A DIVERSE CLASSI DI RUMORE.


7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:

7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA

Caratteristiche dell'opera	
Individuazione del sito	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova
Sede lavori	<ul style="list-style-type: none"> - Immobili di proprietà della Città Metropolitana di Genova o in conduzione - Immobili di proprietà di terzi in locazione passiva - Immobili di proprietà della Città Metropolitana di Genova e locati a terzi
Natura dell'opera	Gestione integrata in global service dei servizi gestionali, manutentivi e di pulizia e igiene ambientale da eseguirsi sugli immobili, in uso e/o di competenza, della Città Metropolitana di Genova - manutenzione edile
Oggetto dell'appalto	L'appalto ha per oggetto l'affidamento della gestione integrata in global service dei servizi gestionali, manutentivi e di pulizia e igiene ambientale da eseguirsi sugli immobili, di competenza e/o in uso, della Città Metropolitana di Genova, con piena responsabilità da parte dell'Appaltatore sui risultati in termini di raggiungimento e/o mantenimento di livelli prestazionali prestabiliti dal Committente.
Durata dei lavori	6 anni

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 18 di 148
			Rev. 0

7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE

Fasi dell'opera			
Fase n°	Descrizione	Durata	Sede lavori
3A	Impianti elettrici	6 anni	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova
3B	Impianti idrico-sanitari		
3C	Impianti elevatori		
3D	Impianti antincendio		
3E	Reti ed impianti speciali		
3F	Macchinari e attrezzature di laboratori		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

8: DATI SUBAPPALTI:

Direzione Tecnica delle Imprese sub-affidatarie:

E' previsto che Imprese specializzate e sub-affidatarie operino montaggi e/o interventi con squadre di operai autonomamente organizzate, nel rispetto di un proprio "Piano Operativo di Sicurezza", in armonia con le altre prestazioni che concorrono al compimento generale dell'opera.

In tal caso l'organizzazione del lavoro e della sicurezza proprie della squadra operante in subappalto saranno governate da un proprio Direttore Tecnico di Cantiere/Responsabile della Sicurezza appositamente nominato.

Alla data della stesura del presente documento sono state individuate le seguenti ditte:

DITTA	LAVORAZIONE
<p>_____</p> <p>_____ Tel _____</p> <p>Fax _____ E-Mail: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p> <p>_____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p>	


DENOMINAZIONE ATTIVITA':

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 20 di 148****Rev. 0**

<p>_____.</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Cel: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ fax: _____</p>	
<p>_____</p> <p>_____</p> <p>Tel: _____ Fax: _____</p> <p>_____</p>	

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 21 di 148
			Rev. 0

ANAGRAFICA IMPRESE SUBAFFIDATARIE

IMPRESA N. 1	
Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	N° _____ - REA _____
Posizione INAIL	N° _____ - Cod. ditta _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	N° _____ - _____
Altre polizze assicurative	N° _____ - _____
Posizione Cassa Edili	
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	
Attestazione SOA	V. Attestazioni _____
ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA: N°	
	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____ e-mail _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____ e-mail _____
	IL CAPO CANTIERE Sig. _____ _____ e-mail _____
	MEDICO COMPETENTE c/o _____ Via _____ Città _____ (____) Recapito tel./cell./fax./e-mail.....
IMPRESA N. 2	

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 22 di 148****Rev. 0**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax: _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	_____ n. _____
Altre polizze assicurative	/
Posizione Cassa Edili	_____
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	_____
	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di amministratore dell'impresa _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____ Tel: _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____ Recapito tel. _____
	IL CAPO CANTIERE Sig. _____ Via _____ Recapito tel. _____
	MEDICO COMPETENTE _____ Dott. _____ Recapito tel. _____

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 23 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 3**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax: _____ e-mail _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	Novara n. _____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	_____
Altre polizze assicurative	/
Posizione Cassa Edili	/
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	Addetti all'industria metalmeccanica privata e di installazione di impianti Contratto agricolo e contratto edile
Attestazione SOA	/
	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di Direttore Generale dell'impresa _____ _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Sig. _____
	IL CAPO CANTIERE Sig. _____
	MEDICO COMPETENTE Dott. _____

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 24 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 4**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax: _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	N° _____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	N° _____
Altre polizze assicurative	RCT/RCO N. _____
Posizione Cassa Edili	_____
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	_____
ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA: N° _____	

DATORE DI LAVORO

in qualità di legali rappresentanti dell'impresa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Recapito Tel: _____

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Sig. _____ c/o _____

Via _____ Città _____ (___)

Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

IL CAPO CANTIERE

Sig. _____ c/o _____

Via _____ Città _____ (___)

Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

MEDICO COMPETENTE

..... c/o _____

Via _____ Città _____ (___)

Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 25 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 5**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax: _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	N° _____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	N° _____
Altre polizze assicurative	/
Posizione Cassa Edili	/
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	N _____
	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____) Recapito Tel _____ e-mail: _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____ Via _____ Recapito Tel: _____ e-mail: _____
	IL CAPO CANTIERE Sig. _____ Recapito tel. _____ e-mail: _____
	MEDICO COMPETENTE Dr. _____ _____ Recapito tel. _____

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 26 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 6**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ Fax: _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	_____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	_____
Altre polizze assicurative	_____
Posizione Cassa Edili	_____
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	_____

ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:

	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di amministratore dell'impresa Via _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL CAPO CANTIERE Sig _____ _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	MEDICO COMPETENTE c/o _____ Via _____ Città _____ (____) Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 27 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 7**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Cel: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	_____
Posizione INPS	_____
Assicurazione RCT o RCO	_____ N° _____
Altre polizze assicurative	_____
Posizione Cassa Edili	_____
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	_____

ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:

	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa Via _____ Cel: _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____ _____ Cel: _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA _____ _____ Cel: _____
	IL CAPO CANTIERE _____ Via _____ Cel: _____
	MEDICO COMPETENTE Dott. _____ _____ Via _____ Città _____ (____) Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 28 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 8**

Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ fax: _____ e-mail: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	N° _____
Posizione INPS	N° _____
Assicurazione RCT o RCO	_____
Altre polizze assicurative	_____
Posizione Cassa Edili	
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	
Attestazione SOA	
ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:	
	DATORE DI LAVORO _____ in qualità di amministratore dell'impresa _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Sig _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL CAPO CANTIERE Sig. _____ _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	MEDICO COMPETENTE c/o _____ Via _____ Città _____ () Recapito tel./cell./fax./e-mail.....

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 29 di 148****Rev. 0****IMPRESA N. 9**


Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Cel: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	_____
Posizione INPS	_____
Assicurazione RCT o RCO	_____
Altre polizze assicurative	_____
Posizione Cassa Edili	_____
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
Attestazione SOA	_____ N° _____

ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:

	DATORE DI LAVORO Sig _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Sig _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Sig _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	IL CAPO CANTIERE Sig _____ Via _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____
	MEDICO COMPETENTE Dott. _____ Recapito tel./cell./fax./e-mail _____

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 30 di 148
			Rev. 0

ANAGRAFICA LAVORATORI AUTONOMI

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 31 di 148****Rev. 0**

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 32 di 149
			Rev.01 3/09

9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.3


IMPIANTO ELETTRICO GENERALE, QUADRI ELETTRICI

RIF. 2.1.3.1 2.1.3.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.3.1 2.1.3.2	Verifica e controllo tenuta meccanica delle carpenterie e di tutti gli organi meccanici delle stesse (portelle, guide DIN, piastre di fondo cerniere, serrature, ecc).	programmata	annuale
	Pulizia interna da polveri, trefoli di rame, ecc.	programmata	annuale
	Controllo e serraggio morsetti di qualunque natura (morsettiere e apparecchi).	programmata	semestrale
	Verifica e controllo funzionamento strumentazione a bordo quadro.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo efficienza (test funzionali) di tutte le apparecchiature facenti parte del Q.E – Interruttori di qualsiasi natura e portata, comandi remoti, teleruttori, contattori termici, trasformatori, spie luminose, orologi, ecc.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo conduttore di terra con misurazione continuità del collegamento conduttore PE principale.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo eventuali squilibri delle fasi e assorbimenti anomali.	programmata	semestrale
	Misurazione del cos ϕ con verifica e controllo corretto funzionamento delle batterie di rifasamento (ove presenti).	programmata	semestrale
	Verifica e controllo congruità temperatura interna Q.E. (C.El. 17/13).	programmata	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 33 di 148
			Rev. 0

componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione

Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

**Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"**

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.


Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 35 di 148
			Rev. 0

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.4

LINEE ELETTRICHE

RIF. 2.1.4.1 - 2.1.4.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.4.1 - 2.1.4.2	Verifica e controllo integrità delle canalizzazioni di qualsiasi natura e loro fissaggio	programmata	annuale
	Verifica e controllo integrità dei conduttori eventuali danneggiamenti o invecchiamento precoce (esame visivo)	programmata	annuale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 36 di 148****Rev. 0**

	Verifica e controllo tenuta meccanica delle connessioni su blindosbarre e di tutta la bulloneria in genere	programmata	annuale
	Prove di isolamento tra le fasi e verso massa	programmata	annuale
	Verifica e controllo della continuità sulle connessioni con il conduttore di terra	programmata	annuale
	Verifica e controllo di morsettiere di derivazione, giunzione cavi (eventuali muffole)	programmata	annuale
	Verifica e controllo di manicotti, pressacavi e qualunque elemento di raccordo e giunzione per l'ottenimento della coerenza del grado IP dell'impianto	programmata	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	annuale a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 37 di 148
			Rev. 0

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 38 di 148
			Rev. 0

sezione non superiore a 6 mm²

• Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio. Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico, indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.


SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 39 di 148
			Rev. 0

a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 40 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.5

TERMINALI F.M./LUCE

RIF. 2.1.5.1 - 2.1.5.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.5.1 - 2.1.5.2	Verifica e controllo integrità e funzionalità di tutti i punti di comando accensione luci (interruttori deviatori, pulsanti accensione a relè ecc) compreso cestello, frutto supporto e mascherine.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità di tutti i punti presa di forza motrice di qualunque tipologia: serie civile, prese CEE industriali 220/380 interbloccate e non compreso cestello, frutto supporto e mascherine	programmata	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità di tutti i gli interruttori di sezionamento e protezione dei punti presa compreso cestello, frutto supporto e mascherine	programmata	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità di tutti i gli interruttori di sezionamento e protezione dei punti presa compreso cestello, frutto supporto e mascherine	programmata	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità di cicalini ronzatori, spie segnalazione di impianti di qualunque tipo compreso cestello, frutto supporto e mascherine	programmata	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità di tutte le protezione dei quadretti di comando e di zona- interruttori automatici. magnetotermici, differenziali, fusibili ecc	programmata	semestrale

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 41 di 148
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 42 di 148****Rev. 0**

di cortocircuiti,

– le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate

- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti

- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro

- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²

- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio. Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico, indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.

- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.

- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.

- Contatto con gli utensili

- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.

- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.

- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.

- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.

- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.


Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 43 di 148
			Rev. 0

in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 44 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.6

CORPI ILLUMINANTI

RIF. 2.1.6.1-2.1.6.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.6.1- 2.1.6.2	Verifica e controllo integrità corpi illuminanti di qualsiasi tipo in ogni loro parte e accessorio (schermi griglie ottiche, ecc) ed eventuale riparazione e/o sostituzione	programmata, riparativa	semestrale
	Verifica e controllo elemento illuminante di qualsiasi tipologia e sostituzione dello stesso se in fase di esaurimento	programmata, riparativa	semestrale
	Verifica e controllo funzionalità reattori, accenditori e starter ed eventuale sostituzione	programmata, riparativa	semestrale
	Verifica e controllo integrità e funzionalità circuiti di accensione e taratura se necessaria o richiesta	programmata, riparativa	semestrale a richiesta, a guasto
	Verifica e controllo di fissaggi e staffature dei corpi illuminanti di qualsiasi tipo e natura	programmata	semestrale
	Pulizia di schermi, ottiche e globi	programmata	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 45 di 148
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 46 di 148****Rev. 0**

di cortocircuiti,

– le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate

- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti

- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro

- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²

- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio. Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico, indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.

- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.

- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.

- Contatto con gli utensili

- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.

- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.

- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.

- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.

- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.


Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 47 di 148
			Rev. 0

in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 48 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.7

ALLACCIAMENTO ELETTRICO

RIF. 2.1.7.1 - 2.1.7.2.

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.7.1 - 2.1.7.2.	Verifica e controllo tenuta meccanica e corretto serraggio delle connessioni, morsettiere di derivazione, giunzione cavi (eventuali muffole)	programmata	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	annuale a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite laceri contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 49 di 148****Rev. 0****TENSIONE"**


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
 - Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
 - Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
 - Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
 - Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
 - Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
 - Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
 - Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
 - E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti,

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 50 di 148
			Rev. 0

realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

1.1.1.1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 51 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.8


DISPOSITIVI DI MANOVRA E PROTEZIONE

RIF. 2.1.8.1 2.1.8.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.3.1 2.1.3.2	<ul style="list-style-type: none"> Verifica e controllo corretto funzionamento dei dispositivi di manovra e di protezione di qualunque tipologia compresi i diversi accessori che concorrono al funzionamento quali: pulsanti di sgancio, sganciatori di qualunque tipo, relé e/o bobine (differenziali, elettronici, ecc),servomotori e/o servomeccanismi e e comunque di tutte le apparecchiature che concorrono al funzionamento dell'impianto. Verifica corretta regolazione di circuiti ausiliari e dispositivi di protezione e controllo 	programmata	semestrale
	Controllo e serraggio morsetti Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla	riparativa	periodica a richiesta, a guasto

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 52 di 148
			Rev. 0

	perfetta efficienza.		
--	----------------------	--	--

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Elettrocuzione
- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Incendio


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 53 di 148
			Rev. 0

- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.


Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura “CE”.

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 54 di 148
			Rev. 0

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.9


IMPIANTI PROTEZIONE

RIF. 2.1.9.1-2.1.9.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
--------	------------	----------------------	-----------

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 55 di 148
			Rev. 0

Rif. 2.1.9.1- 2.1.9.2	Assistenza alla visita periodica obbligatoria a cura di Organismo Notificato per la due tipologie di impianto	programmata	biennale
	Verifica e controllo <ol style="list-style-type: none"> 1. tenuta meccanica delle connessioni sui collettori principali e secondari e sui dispersori, 2. tenuta meccanica delle connessioni sulle calate, sui captatori presenti sulle coperture sui collettori principali e secondari e sui dispersori(solo parafulmini) 3. presenza componentistica accessoria – cartelli, protezioni, tombini 4. continuità sulle connessioni compresi i conduttori equipotenziali. Misura del valore della resistenza di terra.	programmata	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)


B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 56 di 148
			Rev. 0

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE”

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

1.1.1.2 CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA


L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 57 di 148
			Rev. 0

- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

1.1.1.3 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).


DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 58 di 148
			Rev. 0

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 59 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.10


GRUPPI DI RIFASAMENTO

RIF. 2.1.10.1-2.1.10.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.10.1- 2.1.10.2	Prove di avviamento automatico e manuale con carico	programmata	semestrale
	Verifica e controllo interruzione della scarica per minima tensione di batteria.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo dell'intervento in emergenza al mancare della tensione di alimentazione	programmata	semestrale
	Verifica e controllo dell'autonomia e stato della capacità delle batterie in funzione del carico applicato	programmata	semestrale
	Verifica e controllo della tensione d'uscita in emergenza e del valore di carico.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo delle protezioni da corto circuito e sovraccarico del soccorritore in emergenza	programmata	semestrale
	Verifica e controllo dei dispositivi di allarme, comando e segnalazione previsti	programmata	semestrale
	Verifica e controllo delle funzioni principali delle schede di potenza	programmata	semestrale
	Verifica e controllo dell'apparecchiatura in generale ed eventuale serraggio morsettiere e connessioni.	programmata	semestrale
	Verifica, controllo □ e pulizia ventole di raffreddamento e delle schede interne	programmata	semestrale
	Verifica e controllo delle batterie ed eventuale ingrassaggio morsetti.	programmata	semestrale
	Sostituzione del pacco batterie	programmata	biennale
	Verifica e controllo dei report del sistema di autodiagnosi, se previsto.	programmata	mensile

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 60 di 148
			Rev. 0

	Preparazione dei report dei risultati delle verifiche da rendere disponibile per il responsabile della tenuta del registro.	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 61 di 148****Rev. 0**

elettrici prima del loro utilizzo

- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione

Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
 - Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
 - Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
 - Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
 - Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
 - Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
 - Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
 - Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
 - E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.


Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 62 di 148
			Rev. 0

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

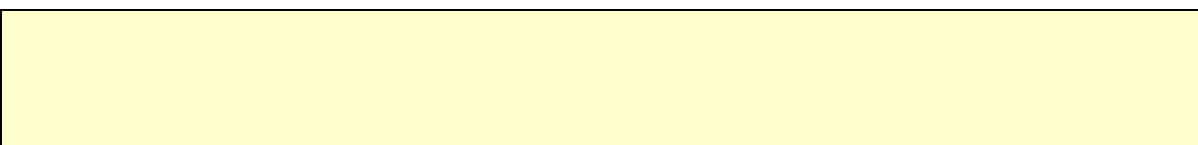
F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 63 di 148
			Rev. 0



G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.12

GRUPPI ELETTROGENI

RIF. 2.1.12.1-
2.1.12.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.12.1- 2.1.12.2	Prove di avviamento automatico e manuale con carico	programmata	semestrale
	Verifica, controllo isolamento alternatore, pulizia alette di raffreddamento e serraggio morsettiere di potenza	programmata	semestrale
	Verifica e controllo quadro avviamento automatico: controllo stati funzioni- valgono comunque le prescrizioni valide per i quadri elettrici impianto	programmata	semestrale
	Verifica e controllo funzionamento caricabatteria e batteria	programmata	semestrale
	Verifica e controllo livello elettrolito batteria	programmata	semestrale
	Verifica e controllo collegamento del neutro	programmata	semestrale
	Verifica e controllo di tutte le strumentazioni di bordo compreso indicatore di livello carburante	programmata	semestrale
	Verifica e controllo di tutte le sicurezze (mancanza olio, regolazione dei giri, elettrovalvole carburante)	programmata	semestrale
	Verifica e controllo scaldiglia del motore	programmata	semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 64 di 148****Rev. 0**

	Lato motore		
	Motori raffreddati ad acqua e ad aria : verifica e controllo livello olio.	programmata	semestrale
	Motori raffreddati ad aria : pulizia alette di raffreddamento, filtro aria e filtro motore.	programmata	semestrale
	Motori raffreddati ad acqua : pulizia filtro aria e motore, pulizia alette radiatore, verifica livello acqua di raffreddamento.	programmata	semestrale
	Motori raffreddati ad acqua e ad aria: sostituzione olio motore, filtro olio, filtro gasolio.	programmata	semestrale
	Verifica e controllo serraggio raccordi , viti e dadi.	programmata	semestrale
	Carburante: ripristino livello	riparativa	quando necessario
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

– Scivolamenti e cadute del personale in piano

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 65 di 148
			Rev. 0

- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto diretto con materiale corrosivo
- Contatto diretto con sostanze chimiche
- Incendio ed esplosione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza
 Presiposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 66 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.13


UPS E SOCCORRITORI

RIF. 2.1.13.1-
2.1.13.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.13.1- 2.1.13.2	<p>Verifica funzionalità ,rispetto ai parametri/tarature di fabbrica, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> raddrizzatore (caricabatteria) inverter by-pass <p>Verifica e controllo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Corretto serraggio stato di conservazione batterie, loro autonomia e capacità serraggio morsetti e connessioni, comprese quelle per le eventuali connessioni a terra, ed eventuale loro ingrassaggio pulizia interna armadio, ventole di raffreddamento e schede interne efficacia aereazione locali di alloggiamento <p>tensione di uscita e controllo</p>	programmata	semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 67 di 148
			Rev. 0

	report/segnalazione di autodiagnosi		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto diretto con materiale corrosivo
- Contatto diretto con sostanze chimiche
- Incendio ed esplosione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.

Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.

Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

Presposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 68 di 148****Rev. 0****UTENSILI ELETTRICI PORTATILI** (smerigliatrice, trapano, ecc)


- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***F) INTERFERENZE***(da identificare da parte del datore di lavoro).***DENOMINAZIONE ATTIVITA':**

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 69 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.14


IMPIANTI DI SEGNALEZIONE ACUSTICA, FINE LEZIONE
 DIFFUSIONE SONORA

RIF. 2.1.14.1-
 2.1.14.1.2 – 2.1.14.3

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.14.1- 2.1.14.1. 2 – 2.1.14.3	Verifica e controllo Impianti di fine lezione automatici e manuali, compresi di: <ul style="list-style-type: none"> • interruttori, pulsanti, quadri e/o dispositivi di automazione con sostituzione componenti elettrici ed elettronici guasti o deteriorati, dispositivi acustici di qualunque tipo(badenie, suonerie, ecc.) 	programmata	semestrale
	Verifica e controllo Impianti di segnalazione acustica, comprensivi di: <ul style="list-style-type: none"> • interruttori, pulsanti, quadri e/o dispositivi di automazione con sostituzione delle schede, componenti elettrici ed elettronici guasti o deteriorati • gruppi di continuità/UPS dispositivi acustici di qualunque tipo(sirene, trombe, badenie, suonerie, ecc.).	programmata	semestrale
	Verifica e controllo Impianti di diffusione sonora compresi di: <ul style="list-style-type: none"> • centrali di amplificazione, microfoni, registratori di messaggi predefiniti(di qualunque tipo) • altoparlanti, trombe, pulsanti di emergenza • gruppi di continuità/UPS corretto funzionamento interfacciamento con centrali antincendio e rilevazione fumi/gas e/o dispositivi di automazione con sostituzione delle schede, componenti elettrici ed elettronici guasti o deteriorati	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto	riparativa	semestrale a richiesta, a guasto

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 70 di 148
			Rev. 0

	alla perfetta efficienza.		
--	---------------------------	--	--

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Cadute dalle scale, interventi in quota

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 71 di 148****Rev. 0****CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE**

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 72 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

RETI E IMPIANTI SPECIALI

Rif. 2.1.15

CENTRALINI E IMPIANTI TELEFONICI

RIF. 2.1.15.1-
2.1.15.1.1-2.1.15.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.15 Rif. 2.1.15.1- 2.1.15.1.1- 2.1.15.1.2	Verifica e controllo funzionamento centralino e posto operatore	programmata	semestrale
	Verifica e controllo con sostituzione delle schede e componenti elettronici guasti o deteriorati	programmata	semestrale
	Verifica e controllo alimentatore ed eventuale sostituzione	programmata	semestrale
	Sostituzione batteria tampone	programmata	annuale
	Verifica, controllo di tutti gli apparecchi terminali in ogni loro parte compresa la sostituzione in caso di elemento guasto o deteriorato e di tratti di linee eventualmente danneggiati	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 73 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 74 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

RETI E IMPIANTI SPECIALI

Rif. 2.1.15.2 -


LINEE DATI, PUNTI RETE, IMPIANTI TV

RIF. 2.1.15.2.1-2.1.15.2.2
2.1.15.3.1-2.1.15.3.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.15.2.1- 2.1.15.2.2 2.1.15.3.1- 2.1.15.3.2	Verifica e controllo impianti trasmissione dati (solo parte passiva), compreso: patch panel, prese terminali da entrambi i lati, armadi rack in ogni loro parte, portelle slitte porta apparati.	programmata	trimestrale
	Verifica e controllo Impianti di antenna TV terrestre e satellitare, compreso: pali, apparato completo di ricezione satellitare e/o terrestre, alimentatori, centrali di amplificazione segnale, decoder, collettori di segnale, partitori TV, prese terminali		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 75 di 148
			Rev. 0

	e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.		
--	---	--	--

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Elettrocuzione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Nessuna misura preventiva per le operazioni collegate alle lavorazioni da effettuare

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 76 di 148
			Rev. 0

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

IMPIANTI VIDEOSORVEGLIANZA,
VIDEOCITOFONICI

ANTINTRUSIONE,

RIF. 2.1.16.1.1-
2.1.16.1.2
2.1.16.2.2-2.1.16.2.2
2.1.16.3.1-2.1.16.3.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.16.1.1- 2.1.16.1.2 2.1.16.2.2- 2.1.16.2.2 2.1.16.3. 1- 2.1.16.3. 2	Verifica e controllo generale funzionamento impianto	programmata	semestrale
	Verifica e controllo con sostituzione di tutti gli elementi facenti parte dell'impianto guasti o deteriorati (monitor, telecamere, videoregistratori, P.C. Hard Disk, telecamere, lampade illuminamento dedicate)	programmata riparativa	semestrale
	Verifica e controllo alimentatori ed eventuale sostituzione	programmata	semestrale
	Verifica e controllo tenuta idraulica delle apparecchiature esterne Verifica e controllo di fissaggi e staffature delle telecamere fisse e mobili	programmata	semestrale
	Verifica e controllo funzionamento dei cinematismi delle telecamere mobili compresa la sostituzione in caso di elemento guasto o deteriorato Pulizia lenti e protezioni Dome	programmata	semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 77 di 148****Rev. 0**

	<ul style="list-style-type: none"> • rilevatori (di qualunque tipo) • sirene • combinatore telefonico Verifica e controllo integrità vie cavo	programmata	semestrale
	Verifica e controllo generale funzionamento impianto verifica e controllo impianti citofonici e videocitofonici, compreso: Parte video (postazione esterna e postazioni interne) Parte audio (postazione esterna e postazioni interne) Alimentatori ed amplificatori citofoni interni, quadri e/o dispositivi di automazione o interfaccia componenti elettrici ed elettronici guasti o deteriorati, dispositivi acustici di qualunque tipo (cicalini, ronzatori, suonerie, ecc), dispositivi di segnalazione luminosa Verifica e controllo impianti apriporta compreso: serrature elettriche interruttori e pulsanti trasformatori quadri e/o dispositivi di automazione o interfaccia.	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	semestrale a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 78 di 148
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Cadute dalle scale, interventi in quota

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 79 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Rif. 2.1.17

IMPIANTI DI AUTOMAZIONE (SERRANDE, CANCELLI, SBARRE, ECC.) RIF. 2.1.17.1.1-2.1.17.1.2

2.1.17.2.1- 2.1.17.2.2

2.1.17.3.1- 2.1.17.3.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.1.18.2- 3.1.18.1- 3.1.18.3	Verifica e controllo generale funzionamento impianto	programmata	semestrale
	Verifica e controllo di interruttori a chiave, pulsantiere, quadri e/o dispositivi di automazione con sostituzione delle schede e componenti elettrici ed elettronici guasti o deteriorati, per qualunque tipologia impianto	programmata	semestrale
	Verifica, controllo, pulizia ed ingrassaggio di tutte le parti in movimento (guide di scorrimento, cremagliere, cuscinetti, ruote, cerniere, rulli, pulegge, alberi, molle ecc) ed eventuale sostituzione	programmata	semestrale
	Verifica e controllo di motori elettrici di qualsiasi tipo, motoriduttori, pistoni oleopneumatici compresa la sostituzione in caso di elemento guasto o deteriorato	programmata	semestrale
	Verifica e controllo della carpenteria di tutte le tipologia di impianti	programmata	semestrale
	Verifica e controllo dispositivi di sicurezza: fotocellule, catarifrangenti, costole mobili, lampeggianti, cicalini, interruttori di sicurezza ecc	programmata	semestrale
	Sostituzione olio pistoni e motoriduttori	programmata	biennale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 80 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

1.1.1.4 CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.


SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 81 di 148
			Rev. 0

1.1.1.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 82 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

RIF. 2.1.18

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

RIF. 2.1.18.1-2.1.19.2.

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.1.18 Rif. 2.1.18.1- 2.1.19.2.	<p>Controllo generale impianto, interventi e rilevamento dati funzionamento</p> <p>a) integrità del generatore fotovoltaico/superficie captante</p> <p>a1) Verifica stato di pulizia dei pannelli e della pavimentazione sottostante, pulizia tramite aspirazione dei depositi di pulviscolo atmosferico. In caso di sporco persistente sulla superficie captante, lavaggio della stessa con opportuni detersivi.</p> <p>b) integrità delle strutture di sostegno e delle cupole protettive apparecchiature elettriche</p> <p>b1) Verifica ed eventuale serraggio delle connessioni bullonate</p> <p>b2) Verifica stato della zincatura dei materiali e loro impermeabilizzazione</p> <p>c) integrità delle cassette di terminazione</p> <p>c1) integrità delle tubazioni di alloggiamento cavi elettrici e/o dei cavi posati a giorno</p> <p>c2) serraggio morsetti terminazione cavi</p> <p>c3) verifica dei valori di tensione a vuoto e della corrente di cortocircuito all'arrivo di ogni stringa</p> <p>d) integrità e stato attività degli inverter</p> <p>d1) verifica funzionalità ed efficienza del dispositivo di interfaccia</p> <p>d2) serraggio morsetti terminazione cavi</p> <p>e) integrità e stato di attività dei quadri elettrici: chiusura a tenuta stagna, sezionatori e protezioni, lampade spia, presenza schema elettrico, targhette indicatrici sulle partenze</p> <p>e1) esecuzione messa in sicurezza dei</p>	programmata	annuale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 83 di 148****Rev. 0**

	<p>quadri verificando assenza di tensione alle apparecchiature (solo per quadri dotati di blocco porta)</p> <p>e2) pulizia interna ed esterna dei quadri</p> <p>e3) verifica stato di conservazione dei quadri, integrità dei conduttori e del loro isolamento</p> <p>e4) esecuzione serraggio morsetti terminazione cavi</p> <p>e5) verifica funzionamento e corretta taratura degli interruttori differenziali e delle sicurezze elettriche in genere</p> <p>e6) controllo dei componenti l'impianto di dispersione, verifica della continuità dei collegamenti equipotenziali, serraggio morsetti</p> <p>f) integrità e stato di attività dell'apparato di monitoraggio: - indicatori luminosi sugli inverter e sul pannello sinottico - verifica parametri di funzionamento e corrispondenza dati di produzione energia</p> <p>f1) verifica sistema di trasmissione dati per controllo remoto</p> <p>g) rilevamento produzione energetica nel quadrimestre settembre – dicembre</p> <p>h) compilazione della "scheda di monitoraggio produzione annuale"</p>		
	<p>Controllo generale impianto e rilevamento dati di funzionamento</p> <p>a) integrità del generatore fotovoltaico/superficie captante</p> <p>b) integrità delle strutture di sostegno e delle cupole protettive apparecchiature elettriche</p> <p>c) integrità delle cassette di terminazione</p> <p>d) integrità e stato attività degli inverter</p> <p>e) integrità e stato di attività dei quadri elettrici: chiusura a tenuta stagna, sezionatori e protezioni, lampade spia, presenza schema elettrico, targhette indicatrici sulle partenze,</p> <p>f) integrità e stato di attività dell'apparato di monitoraggio: indicatori luminosi sugli inverter e sul pannello sinottico, verifica parametri di funzionamento e corrispondenza dati di produzione energia</p> <p>g) rilevamento produzione energetica all'inizio del quadrimestre</p> <p>h) rilevamento produzione energetica alla fine del quadrimestre</p>	programmat a	quadrimestrale
	<p>Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.</p>	riparativa	a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA**DENOMINAZIONE ATTIVITA':**

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 84 di 148
			Rev. 0

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori e arti inferiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Caduta dall'alto nelle fasi di pulizia
- Elettrocuzione
- Contatto con prodotti chimici
-


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 85 di 148
			Rev. 0

tensione

Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
 - Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
 - Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
 - Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
 - Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
 - Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
 - Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
 - Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
 - E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.
- Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.
- Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.
- Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 86 di 148
			Rev. 0

in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Oltre all'utilizzo delle scale per gli interventi di pulizia dei pannelli in copertura si provvederà ad utilizzare dispositivi come linee di vita o ancoraggi a parti fisse degli edifici in modo da annullare il rischio di caduta dall'alto.

Linea di vita; guanti isolanti; scale; scarpe da lavoro; imbracatura e sistema retrattile

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

PROCEDURE / OSSERVAZIONI

In caso di lavori sotto tensione, il preposto ai lavori deve individuare e delimitare la zona di lavoro, apporre un cartello

monitore, sezionare le parti attive e mettere in sicurezza tutte le parti che possono interferire con la zona di lavoro (rendendo

inaccessibili i dispositivi di sezionamento, verificando l'assenza di tensione, mettendo in corto circuito e a terra la parte

sezionata). Deve informare gli addetti circa le misure di sicurezza e le precauzioni da adottare.

Anche l'esecuzione dei lavori in tensione deve avvenire sotto il controllo del preposto. Accertare prima dell'esecuzione dei


lavori:

- _l'efficienza delle attrezzature e dei mezzi di protezione;
- _l'assenza di parti attive con pericolo di contatto accidentale, fuori della zona d'intervento;
- _la corretta posizione di intervento dell'addetto ai lavori.

In "lavori a contatto" (lavori in tensione nel corso del quale l'operatore, opportunamente protetto,

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 87 di 148
			Rev. 0

può entrare nella zona di guardia con parti del proprio corpo), bisogna inoltre limitare e contenere al massimo la zona d'intervento; proteggere o isolare le parti a potenziale diverso per evitare la formazione di archi per corto circuito; fissare le parti mobili di elementi attivi che si sono staccati.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 88 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 3.2

SANITARI

RIF. 3.2.2.1-3.2.2.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.2.2.1- 3.2.2.1.2	Controllo tenuta e funzionalità rubinetterie, con eventuale sostituzione o sistemazione di parti difettose; controllo funzionalità scarichi con eventuale disostruzione e/o pulizia sifoni; controllo integrità porcellane con segnalazione di rotture; controllo staffaggi e/o ingrassaggi con eventuale ripristino; pulizia dei pozzetti sifonati.	programma ta riparativa	trimestr ale a richiesta, a guasto
	Verifica dello stato di manutenzione dei sanitari (vasi, lavabi, rubinetterie, ecc.), comprendente l'esame dell'integrità della parte ceramica, e degli accessori, loro sostituzione se necessario (sedili, distributori sapone, asciugamani, ecc).	programma ta riparativa	trimestr ale a richiesta, a guasto
	Controllo e verifica delle guarnizioni, serraggio delle viti di fissaggio, serraggio rubinetterie, pulizia dei filtri delle adduzioni, pulizia dei sifoni, controllo e verifica di rubinetterie, sia esterne che incassate, comprendente la sostituzione di tutte le parti non riutilizzabili e/o deteriorate, comprendente anche le eventuali opere murarie e le assistenze.	programma ta riparativa	trimestr ale a richiesta, a guasto
	Verifica degli impianti idrosanitari delle parti comuni di tutti gli edifici allo scopo di accertarne la perfetta funzionalità che, per la mancanza di utenti diretti, potrebbe venire a mancare senza segnalazione.	programma ta	semestr ale
	Verifica della rispondenza degli impianti ispezionati alle norme vigenti ed in particolare a quelle relative al superamento delle barriere architettoniche.	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto


A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 89 di 148
			Rev. 0

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologico
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 90 di 148
			Rev. 0

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 91 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.1

IMPIANTO DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA

RIF. 2.2.1.1-2.2.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.1 Rif. 2.2.1.1- 2.2.1.2	<p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare ed eliminare eventuali perdite che non siano attribuibili ad apparecchi in loro inserite e provvedendo all'eliminazione delle perdite stesse. Il controllo non riguarda le tubazioni interrate e sottotraccia, per le quali si provvederà in seguito alle risultanze delle verifiche. L'onere interessa tutta la tubazione dal punto di consegna della fornitura.</p> <p>Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione; Controllo della stabilità dei sostegni e dei punti fissi, dell'efficienza dei dilatatori ; Manutenzione dei rivestimenti termici; Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio ed evitarne il blocco; Mantenimento dei collettori ; Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione; Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti ; Pulizia dei filtri sulle tubazioni ; Verifica dei premistoppa ed eventuale rifacimento ; Controllo della tenuta della valvola; Pulizia delle superfici esterne.; verifica e sostituzione delle staffe</p>	Programma ta	annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	Riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 92 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologica

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 93 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 94 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 3.2.1

SERBATOI ACQUA POTABILE

RIF. 3.2.1.1.1-
3.2.1.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.2.1.1.1- 3.2.1.1.2	<p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare la tenuta delle tubazioni nel vano dedicato ai serbatoi.</p> <p>Pulizia periodica della riserva idrica con le seguenti modalità :</p> <ul style="list-style-type: none"> - periodicamente svuotare la riserva idrica, pulirla internamente con prodotti disincrostanti, sciacquarla abbondantemente, riempirla nuovamente, dosare abbondante dose di disinfettante; - attendere circa 12 ore, svuotare totalmente la cisterna attraverso la rete di distribuzione (sanificando così anche le tubazioni) e quindi riempire definitivamente. - Tali interventi devono essere effettuato almeno due volte all'anno, annotando questi e tutti gli altri interventi di manutenzione in un apposito registro da esibire a richiesta dell'autorità di vigilanza. - Accurata pulizia del locale riserva idrica, mantenendolo sempre sgombro e ventilato. <p>Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione; Controllo della stabilità dei sostegni dei serbatoi ; Manutenzione dei rivestimenti termici; Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio; Mantenimento dei collettori; Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione; Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario.; Controllo della tenuta della valvola; Controllo funzionalità ed eventuale messa a punto dei regolatori di livello a galleggiante; Pulizia delle superfici esterne ed interne , disinfezione dei serbatoi di accumulo annotando in apposita scheda predisposta per ogni cabina idrica, la data di intervento ed il prodotto impiegato; La pulizia andrà effettuata adottando gli opportuni accorgimenti per limitare al minimo i disagi per l'utenza.</p>	programmata	annuale
	<p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare la tenuta dei dispositivi di intercettazione.</p> <p>Controllo generale delle eventuali perdite di raccordi e organi di intercettazione ; Apertura</p>		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 95 di 148****Rev. 0**

	e chiusura delle saracinesche per il normale servizio (anti bloccaggio) ; Mantenimento dei collettori ; Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	Programma ta	a guasto, a richiest a

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 96 di 148
			Rev. 0

pezzo.

- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 97 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.1.2


SANITARI

RIF. 2.2.1.2.1 - .
2.2.1.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.1.2 Rif. 2.2.1.2.1 - . 2.2.1.2.2	Controllo tenuta e funzionalità rubinetterie, con eventuale sostituzione o sistemazione di parti difettose; controllo funzionalità scarichi con eventuale disostruzione e/o pulizia sifoni; controllo integrità porcellane con segnalazione di rotture; controllo staffaggi e/o ingrassaggi con eventuale ripristino; pulizia dei pozzetti sifonati.	programmata	Annuale semestrale
	Verifica dello stato di manutenzione dei sanitari (vasi, lavabi, rubinetterie, ecc.), comprendente l'esame dell'integrità della parte ceramica, e degli accessori, loro sostituzione se necessario (sedili, distributori sapone, asciugamani, ecc).	programmata	Annuale semestrale
	Controllo e verifica delle guarnizioni, serraggio delle viti di fissaggio, serraggio rubinetterie, pulizia dei filtri delle adduzioni, pulizia dei sifoni, controllo e verifica di rubinetterie, sia esterne che incassate, comprendente la sostituzione di tutte le parti non riutilizzabili e/o deteriorate, comprendente anche le eventuali opere murarie e le assistenze.	programmata	Annuale semestrale
	Verifica degli impianti idrosanitari delle parti comuni di tutti gli edifici allo scopo di accertarne la perfetta funzionalità che, per la mancanza di utenti diretti, potrebbe venire a mancare senza segnalazione.	programmata	Annuale semestrale
	Verifica della rispondenza degli impianti ispezionati alle norme vigenti ed in particolare a quelle relative al superamento delle barriere architettoniche.	programmata	Annuale semestrale
	Dispositivi produzione acqua calda. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllo del corretto funzionamento. Controllo gruppo di riempimento caldaia, organi di intercettazione; Controllo del funzionamento di tutti gli organi di sicurezza a bordo caldaia (termostato fumi, termostato di sicurezza, termostato caldaia, manometri, ecc.).Pulizia della resistenza con gli appositi prodotti anticalcare	programmata	Annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati	riparativa	a richiesta, a guasto

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 98 di 148
			Rev. 0

	e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.		
--	---	--	--

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologico
- Elettrocuzione
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)


- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 99 di 148
			Rev. 0

accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 100 di 148
			Rev. 0

- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 101 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).


DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 102 di 148
			Rev. 0

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 103 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.1.3

GRUPPI DI SOLLEVAMENTO

RIF. 2.2.1.3.1 -
2.2.1.3.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.1.3 Rif. 2.2.1.3.1 - 2.2.1.3.2	<p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllo e pulizia valvole di sicurezza; Controllo e messa a punto della strumentazione di controllo e livelli; Pulizia del serbatoio con eventuale cambio guarnizione del passo d'uomo in occasione del collaudo; Pressurizzazione, collaudo annuale e rimessa in funzione a fine collaudo; Rifacimento premistoppa valvole e saracinesche.</p> <p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllo e verifica funzionamento dei galleggianti; Controllo portata ed eventuale pulizia girante previo sollevamento delle pompe; Controllo e rifacimento premistoppa valvole e saracinesche ; Ingrassaggio e lubrificazione; Controllo assorbimento motori.</p>	Programma ta	Semestr ale
	<p>Intervento di riparazione , per controllo e pulizia valvole di sicurezza; Controllo e messa a punto della strumentazione di controllo e livelli; Pulizia del serbatoio con eventuale cambio guarnizione del passo d'uomo in occasione del collaudo; Pressurizzazione, collaudo annuale e rimessa in funzione a fine collaudo; Rifacimento premistoppa valvole e saracinesche.</p> <p>- sostituzione delle parti danneggiate o non più in uso ;</p> <p>- ripristino a seguito di blocco</p>	Riparativa	a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 104 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologica
- Elettrocuzione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 105 di 148
			Rev. 0

- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27


Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 106 di 148
			Rev. 0

non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 107 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 108 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.2.1

RIF. 2.2.2.1.1.

IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE

2.2.2.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.2.1 Rif. 2.2.2.1.1. 2.2.2.1.2	Verifica scorrimento, pulizia scarichi e disostruzione di sanitari, tubazioni e pozzetti di qualunque tipo fino alla fognatura pubblica, anche con ausilio di canal-jet. E' compresa la riparazione ovvero la sostituzione in tutti i casi in cui i componenti non risultino più riparabili dei sifoni e delle scatole sifonate nonché quella di tutti i raccordi alle tubazioni di scarico.	programmata	Annuale
	Pulizia della fossa con l'ausilio di macchinari specifici ad alta tecnologia, provvedono alla rimozione dei materiali contenuti ed alla messa in funzione della fossa, perfettamente funzionante ; raccolta dei liquami e trasposto a discarica autorizzata per lo smaltimento ; controllo dello stato manutentivo del manufatto	programmata	Annuale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 109 di 148
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto diretto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 110 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.2.1


IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE

RIF. 2.2.2.1.
2.2.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.2.1 Rif. 2.2.2.1.1. 2.2.2.1.2	Evacuazione delle sostanze separate per mezzo di macchinari specifici ad alta tecnologia, rimozione dei materiali contenuti ed alla messa in funzione del degrassatore , perfettamente funzionante; raccolta dei liquami e trasposto a discarica autorizzata per lo smaltimento ;controllo dello stato manutentivo del manufatto	programma ta	Annuale
	Operazioni sul sedimentatore : Misurazione dello strato di fango, Controllo a vista dei pozzi di prolunga, Controllo funzionamento dell'afflusso e deflusso, Eliminazione di sostanze galleggianti; Operazioni sul separatore dell'olio : Misurazione dello strato d'olio, Controllo del funzionamento della chiusura automatica, Controllo dello stato di pulizia del filtro a	programma ta	Semstra le

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 111 di 148
			Rev. 0

	coalescenza, Controllo dello stato di pulizia del galleggiante, Eliminazione di sostanze galleggianti, Controllo a vista dei pozzi di prolunga Operazioni sul pozzetto prove: Prelievo campione dell'acqua, Controllo ottico dell'acqua di scolo, Rilevamento PH e temperatura dell'acqua, Pulizia canaletto di scarico - Redazione e relazione al controllo effettuato - Tenuta libretto di manutenzione - Suggerimenti per lavori di riparazioni		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto diretto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 112 di 148
			Rev. 0

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 113 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.3.1

SMALTIMENTO AERIFORMI

RIF. 2.2.3.1

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.3.1	<p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a elettroaspiratori o parti di essi (motore, chiocciola, girante, etc.); - telesalvamotori; - termici; - motori elettrici con rifacimento avvolgimento; - cuscinetti; - morsetteria e cablaggi elettrici; - pulsanti di avviamento e teleruttori; - supporti antivibranti; - pezzi speciali delle tubazioni in PVC di aspirazione.</p> <p>- rimozione di corpi estranei e pulizia accurata dei condotti di aspirazione.</p> <p>Accertare l'efficienza, la funzionalità e l'integrità delle strutture interne ai laboratori (mobili tecnico) in modo da verificare l'efficacia dei sistemi di smaltimento dei vapori e di prevenire le eventuali anomalie in procinto di verificarsi.</p>	programmata	semestrale
	<p>Intervento di riparazione, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a elettroaspiratori o parti di essi (motore, chiocciola, girante, etc.); - telesalvamotori; - termici; - motori elettrici con rifacimento avvolgimento; - cuscinetti; - morsetteria e cablaggi elettrici; - pulsanti di avviamento e teleruttori; - supporti antivibranti; - pezzi speciali delle tubazioni in PVC di aspirazione.</p> <p>- rimozione di corpi estranei e pulizia accurata dei condotti di aspirazione.</p> <p>Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e</p>	programmata	semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 114 di 148****Rev. 0**

	che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.		
	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a verifica, pulizia e controllo di: elettroaspiratori o parti di essi (motore, chiocciola, girante, etc.); telesalvamotori; termici; motori elettrici con rifacimento avvolgimento; morsetteria e cablaggi elettrici; pulsanti di avviamento e teleruttori; supporti antivibranti; pezzi speciali delle tubazioni in PVC di aspirazione; rimozione di corpi estranei e pulizia accurata dei condotti di aspirazione. Accertare l'efficienza, la funzionalità e l'integrità delle strutture interne ai laboratori (mobili tecnico) in modo da verificare l'efficacia dei sistemi di smaltimento dei vapori e di prevenire le eventuali anomalie in procinto di verificarsi.	programmata	annuale
	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, pulizia dei componenti degli aspiratori	programmata	semestrale
	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a verifica, pulizia e controllo di : Evacuatore ; Cartuccia CO2 ; Valvola termica ; Molle e spillo di armamento ; Carica pirotecnica; Sistema di rivelazione;	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	Riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA**DENOMINAZIONE ATTIVITA':**

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 115 di 148
			Rev. 0

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologica
- Elettrocuzione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 116 di 148****Rev. 0**

- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio


Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 117 di 148
			Rev. 0

fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.
Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 118 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI IDRICO SANITARI

Rif. 2.2.3.5

IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS

RIF. 2.2.3.5.1 -
2.2.3.5.2


Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.2.1 Rif. 2.2.1.1- 2.2.1.2	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a verifica, pulizia e controllo di: rete adduzione; valvole di intercettazione combustibile; elettrovalvole ed eventuale strumentazione; punti di prelievo gas sui banconi; parti di condutture danneggiate o non idonee alle esigenze; centraline rilevazione fughe gas e ogni accessorio.	Programma ta	semestr ale
	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti, in particolare relativamente a verifica, pulizia e controllo di valvole di intercettazione , elettrovalvole ed eventuale strumentazione	Programma ta	semestr ale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	Riparativa	a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 119 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale di origine biologica

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 120 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ANTINCENDIO

Rif. 2.3.1

IMPIANTI DI ESTINZIONE FISSA AD ACQUA

RIF. 2.3.1.1 -2.3.1.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.3.1 Rif. 2.3.1.1 - 2.3.1.2	UNI 45/UNI 25 naspi , UNI 70, idranti sopra suolo o sottosuolo. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare l'accessibilità, tenuta tubazioni e valvole, stabilità, funzionamento, posizione cartelli come previsto in premessa I controlli prevedono : Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione Il controllo non riguarda le tubazioni interrato e sottotraccia, per le quali si provvederà in	programmata	annuale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 121 di 148****Rev. 0**

	<p>seguito alle risultanze delle verifiche.</p> <p>Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione</p> <p>Controllo della stabilità dei sostegni e dei punti fissi, dell'efficienza dei dilatatori</p> <p>Manutenzione di eventuali rivestimenti termici</p> <p>Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio ed evitarne il blocco</p> <p>Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione</p> <p>Controllo della stabilità dei sostegni</p> <p>Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario.</p> <p>Controllo del supporto murario con ripresa intonaci</p>		
	<p>UNI 45/UNI 25 naspi , UNI 70, idranti sopra suolo o sottosuolo.</p> <p>Verifica di tutte le tubazioni flessibili e semirigide, sia degli idranti a muro e naspi sia a corredo degli idranti soprasuolo e sottosuolo, sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità.</p> <p>Le tubazioni non perfettamente integre devono essere sostituite o almeno collaudate alla pressione di 1,2 MPa.</p> <p>Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare l'accessibilità, tenuta tubazioni e valvole, stabilità, funzionamento, posizione cartelli</p> <p>Controllo della stabilità dei sostegni</p> <p>Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario.</p> <p>Controllo del supporto murario con ripresa intonaci</p> <p>Controllo della tenuta della valvola</p>	programmata	annuale
	<p>attacco motopompa VVF. sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare l'accessibilità, tenuta tubazioni e valvole, stabilità, funzionamento, posizione cartelli</p> <p>I controlli sulle prevedono :</p> <p>Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione</p> <p>Il controllo non riguarda le tubazioni interrato e sottotraccia, per le quali si provvederà in seguito alle risultanze delle verifiche. L'onere interessa tutta la tubazione dal punto di consegna della fornitura.</p> <p>Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione</p> <p>Controllo della stabilità dei sostegni e dei punti fissi, dell'efficienza dei dilatatori</p> <p>Manutenzione dei rivestimenti termici</p>	programmata	Annuale semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 122 di 148****Rev. 0**

	Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio ed evitarne il blocco Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione Controllo della stabilità dei sostegni Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario. Controllo del supporto murario con ripresa intonaci Controllo della tenuta della valvola		
	Riserva idrica. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare la tenuta delle tubazioni nel vano dedicato ai serbatoi. Pulizia periodica della riserva idrica e del locale riserva idrica, mantenendolo sempre sgombro. I controlli sulle prevedono : Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione Controllo della stabilità dei sostegni dei serbatoi Manutenzione dei rivestimenti termici Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio Mantenimento dei collettori Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario. Controllo della tenuta della valvola Controllo funzionalità ed eventuale messa a punto dei regolatori di livello a galleggiante.	programmata	Annuale semestrale
	Sprinkler . Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare la tenuta tubazioni e valvole, stabilità, funzionamento alimentazione ed organi, posizione cartelli I controlli sulle prevedono : Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione Il controllo non riguarda le tubazioni interrato e sottotraccia, per le quali si provvederà in seguito alle risultanze delle verifiche. Controllo generale delle eventuali perdite di tutte le tubazioni, raccordi e organi di intercettazione Controllo della stabilità dei sostegni e dei punti fissi, dell'efficienza degli erogatori Apertura e chiusura delle saracinesche per il normale servizio ed evitarne il blocco Verifica e controllo dei giunti elastici e compensatori di dilatazione Verniciatura e manutenzione delle strutture	programmata	Annuale semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 123 di 148****Rev. 0**

	portanti, stesura di antiruggine se necessario. Controllo della tenuta della valvola		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	periodica, a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Punture di insetti per ventuale presenza di nidi nelle cassette
- elettrocuzione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Utilizzo dei DPI per ogni addetto e in particolare guanti in tela e cuoio, scarpe antinfortunistiche. Operare con utensili manuali idonei e verifica visiva dell'integrità dell'utensile prima dell'utilizzo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 124 di 148****Rev. 0****Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"**

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - ☐ rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ☐ ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - ☐ informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione

Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - ☐ le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - ☐ l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - ☐ le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - ☐ lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - ☐ le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 125 di 148****Rev. 0**

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 126 di 148
			Rev. 0

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 127 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI ANTINCENDIO

Rif. 2.3.1.2

ESTINTORI

RIF. 2.3.1.2 .1-
2.3.1.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.3.1.2 Rif. 2.3.1.2 .1- 2.3.1.2.2	Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare l'accessibilità, la stabilità, funzionamento, posizione cartelli Controllo della stabilità dei sostegni Verniciatura e manutenzione delle strutture portanti, stesura di antiruggine se necessario. Verifica dell'efficienza degli estintori portatili o carrellati, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti: - Per gli estintori a pressione permanente il controllo della pressione interna con uno strumento indipendente. - Per gli estintori a biossido di carbonio il controllo dello stato di carica mediante pesatura. - Controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema	programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura o scaduti e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	a richiesta, a guasto


(*) la periodicità della revisione è funzione del tipo di estinguente secondo il prospetto nel punto 5.3 della norma UNI 9994.

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 128 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori e degli arti inferiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Contatto con materiale estinguente irritante
- Possibile infortunio causa malfunzionamento dell'estintore
- Esplosione per sovrappressione
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Utilizzo dei DPI per ogni addetto e in particolare guanti in tela e cuoio, scarpe antinfortunistiche. Operare con utensili manuali idonei e verifica visiva dell'integrità dell'utensile prima dell'utilizzo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 129 di 148
			Rev. 0

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI ANTINCENDIO

Rif. 2.3.2.1 2.3.2.2

SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDIO , GAS

RIF. 2.3.2.1 2.3.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.3.2.1 2.3.2.2	Centrale, Alimentatore, combinatore telefonico, Sirene/campane, Pulsanti a rottura, Pannelli ottico acustici, Magneti porte, Ripetitori di segnale. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare : Controllo della funzionalità ed efficienza della centrale: Verifica presenza tensione di rete; Verifica funzionamento in assenza di rete; Verifica segnalazioni coerenti su centrale, lampade, led, display e altri ripetitori; Apertura e controllo interno del quadro di controllo. Eventuale pulizia con aria compressa. Verifica fusibili di protezione; Verifica stabilità dei collegamenti e fissaggio dei morsetti; Controllo messa a terra.	Programmata	semestrale
	Evacuatori di Fumo . Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare la verifica di funzionamento del dispositivo; verifica che la perdita di energia, rispetto al valore iniziale, non superi il 10%.	Programmata	semestrale
	Rilevatori. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllo della funzionalità ed efficienza dei rivelatori puntiformi. Pulizia del sistema di protezione della camera del rivelatore con getto di aria	Programmata	semestrale

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 130 di 148****Rev. 0**

	compressa. Prova di funzionamento con apparato che genera una simulazione di fuoco con aerosol; - Controllo della funzionalità ed efficienza dei rivelatori ottici di fumo con apposito strumento; - Controllo della funzionalità ed efficienza dei rivelatori termici puntiformi con apposito strumento. Pulizia del termistore della camera del rivelatore con getto di aria compressa. Verifica e taratura del rivelatore con apparato elettronico che genera innalzamento della temperatura; - Controllo della funzionalità ed efficienza dei rivelatori lineari. Pulizia del sistema di protezione della camera del rivelatore con getto di aria compressa. Prova di funzionamento con apposito filtro integrato;		
	Rilevatore gas. Sopralluogo con verifica dello stato manutentivo generale, per controllare : Controllo della integrità degli elementi Verifica presenza tensione di rete; Verifica funzionamento in assenza di rete; Verifica segnalazioni coerenti su centrale, lampade, led, display e altri ripetitori; Apertura e controllo interno del quadro di controllo. Eventuale pulizia con aria compressa. Verifica stabilità dei collegamenti e fissaggio dei morsetti;	Programmata	semestrale
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 131 di 148
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Scivolamenti e cadute del personale in piano
- Schiacciamento degli arti superiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Cadute dall'alto
- Elettrocuzione

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza
 Presiposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 132 di 148****Rev. 0****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - ☐ rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ☐ ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - ☐ informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione

Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - ☐ le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - ☐ l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - ☐ le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - ☐ lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - ☐ le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 133 di 148****Rev. 0**

- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.


SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 134 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI

Rif. 2.4

INTERVENTI COMUNI AI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI

RIF. 2.4.1-2.4.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.4 Rif. 2.4.1- 2.4.2	Controllo efficienza dell'interruttore generale al piano terreno.	Programmata	Annuale
	Controllo integrità della cabina, fondo struttura portante fissaggio e componenti.		
	Controllo integrità strutturale e fissaggio delle protezioni del vano corsa, degli esterni, delle scalette di accesso ai locali macchine e fossa, controllo e ripristino illuminazione percorso, e controllo generale dell'accessibilità del vano macchine.		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 135 di 148****Rev. 0**

	Assistenza all'organo di controllo identificato per le visite periodiche (ARPAL o Organismo Notificato), esecuzione immediata di quanto prescritto volto a scongiurare il fermo impianto ed eliminazione dei rischi emersi dal controllo di analisi dei rischi.	Programmata	Biennale
Rif. 2.4 Rif. 2.4.1- 2.4.2	Controllo efficienza dei freni, registrazione degli stessi ed eventuale sostituzione dei relativi componenti.	Programmata	semestrale
	Controllo dell'usura degli organi meccanici e delle condizioni generali di funzionamento dell'impianto		
	Controllo tubazioni, paraoli, steli, pistoni, e valvole di sovrappressione .		
	Verifica efficienza del collegamento a terra e dei collegamenti verso terra.		
	Verifica isolamento impianto elettrico, collettori elettrici e circuiti di conversione elettrica .		
	Verifica tenuta impianto idraulico.		
	Verifica dei limitatori di velocità e del paracadute con eventuale sostituzione.		
	Verifica autolivellamento.		
	Verifica di ogni contatto di sicurezza.		
	Verifica della velocità di esercizio e sua variazione		
	Verifica basamenti e strutture murarie (comprese infiltrazioni in locali macchina a fosse e loro eliminazione).		
	Controllo riparazione o sostituzione degli elementi frizione dei giunti meccanici od elettromagnetici di accoppiamento dei gruppi.		
	Controllo o sostituzione di placche, mostrine o targhe di qualsiasi tipo o grandezza, sia metalliche che plastiche, collocate ai piani e in cabina, targhe di identificazione degli impianti, di istruzione allarme segnaletica di sicurezza percorso locale macchine e comunque quanto previsto dal DPR 1497/63 art 19.4, anche se danneggiate o rimosse dall'utenza.		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 136 di 148****Rev. 0**


	Controllo riparazione o sostituzione dei dispositivi di raffreddamento olio (in prossimità della stagione estiva).		
	Controllo visivo dell'aspetto dell'olio nel serbatoio.		
	Controllo dei filtri e loro eventuale pulizia e sostituzione.		
	Verifica della rispondenza delle norme antinfortunistiche dei dispositivi installati e a corredo.		
	Lubrificazioni tramite:		
	- controllo e ripristino dei livelli olio per argano e serbatoi, per la lubrificazione delle guide posti sull'arcata di cabina o nel caso di ingrassaggio manuale delle guide.		
	- controllo e ripristino del livello olio per ascensori idraulici, ripristino olio argano e motore, argani e assi di trasmissione;		
	Controllo del dispositivo di protezione differenziale dell'impianto elettrico (forza e luce).		
	Controllo efficienza di tutti i dispositivi di allarme e dei segnali acustici di ogni piano e del dispositivo di comunicazione bidirezionale e della rispondenza del centralino anche con eventuale chiamata di prova.		
	Verifica del regolare funzionamento dei sezionatori, della bobina di minima o bobina a lancio di corrente con relativo pulsante sotto vetro.		
	Negli impianti con quadro a microprocessore, controllo dei dispositivi di interfaccia della diagnostica e dei dispositivi per il monitoraggio locale remoto (dove presenti).		
	Controllo circuiti elettrici, quadro e stato di usura dei contatti		
	Riparazione e/o sostituzione di tutti gli elementi che risultassero deteriorati, non funzionanti o con evidente stato di usura e che dovranno essere prontamente riparati e/o sostituiti, in modo da riportare l'impianto alla perfetta efficienza.	riparativa	a richiesta, a guasto

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 137 di 148
			Rev. 0

componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Schiacciamento degli arti superiori e arti inferiori
- Ferite laceri contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Caduta dall'alto nel vano ascensore
- Rischio di cadute dall'alto di persone e cose
- Caduta di persone e materiali dall'alto
- Contusioni ed abrasioni agli arti
- Scivolamenti e cadute del personale in piano

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza
 Presposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)


- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 138 di 148
			Rev. 0

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 139 di 148
			Rev. 0



DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 140 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI

Rif. 2.4

INTERVENTI SPECIFICI SUI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI

RIF. 2.4.1-2.4.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.4 Rif. 2.4.1-2.4.2	Elevatori, Piattaforme elevatrici, altri impianti	programmata	Semestrale
	Verifica di tutti i dispositivi oleodinamici ed elettromeccanici connessi alla cabina ed alle sue strutture mobili, quali porte, operatori porte, dispositivi di sicurezza, contatti paracadute (anche del contrappeso) nonché le cellule fotoelettriche		
	Controllo efficienza dei limitatori di velocità e loro taratura.		
	Controllo, ad ogni piano, del dispositivo di cabina e del dispositivo di autolivellazione della cabina e del dislivello di cabina con eventuale regolazione.		
	Controllo del funzionamento delle porte di piano, di cabina e dei relativi dispositivi di apertura e chiusura, serrature, guide ancoraggi, e dispositivi di comando e sicurezza (coste mobili, fotocellule e interruttori di prossimità, ecc) nonché allineamento della cabina al piano		
	Controllo dello stato di usura dei riduttori, delle pulegge, di frizione di rinvio delle funi.		
	Controllo del gioco tra guide e pattini di cabina e loro registrazione		
	Controllo del fissaggio dei blocchi di contrappeso e relative riparazioni e sostituzioni.		
	Verifica corretto scorrimento e trascinarsi delle funi sulla puleggia.		
	Pulizia e sanificazione dei locali tecnici (locale macchina e fosse).		
	Verifica di tutti gli organi meccanici del locale macchine e del vano corsa		
	Controllo delle apparecchiature citofoniche del locale macchina e cabina nonché delle apparecchiature telefoniche e dei sistemi di comunicazione vocale bidirezionali (sia via		

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 141 di 148****Rev. 0**

	cavo che cellulari)		
	Controllo del dispositivo di arresto fisso e degli ammortizzatori di fermo della cabina nella fossa, degli interruttori extracorsa e degli spazi liberi agli estremi del vano corsa.		
	Verifica minuta dello stato delle funi, delle catene e dei loro attacchi, per tutto il loro percorso, e loro eventuale sostituzione		
	Controllo del dispositivo del ritorno automatico al piano in caso di mancanza di rete elettrica (dove presente)		
	Controllo delle botoniere di piano e di cabina, delle spie luminose e delle lampadine		
	Controllo dell'impianto luce cabina, del locale macchine, del vano corsa e di altri locali dedicati (locali pulegge).		

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Schiacciamento degli arti superiori e arti inferiori
- Ferite lacero contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Caduta dall'alto nel vano ascensore
- Rischio di cadute dall'alto di persone e cose
- Caduta di persone e materiali dall'alto
- Contusioni ed abrasioni agli arti
- Scivolamenti e cadute del personale in piano

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 142 di 148
			Rev. 0

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.
 Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.
 Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza
 Presinposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finché la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 143 di 148
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 144 di 148
			Rev. 0

IMPIANTI DI TRASPORTO FISSI

Rif. 2.4


INTERVENTI COMUNI SUI DIVERSI TIPI DI IMPIANTI

RIF. 2.4.1-3.4.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 2.4	<p>Esecuzione di tutti i controlli e delle verifiche previste nella manutenzione programmata al fine di ripristinare il corretto uso degli impianti.</p> <p>Riparazione e/o sostituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pulsantiere - spie luminose e lampade di illuminazione - luci di cabina e di vano corsa - segnaletica di cabina e di vano - luci di emergenza (sia in locale macchia che di cabina) - staffe, supporti e pulegge - modem/traduttori telefonici - linee telefoniche dedicate all'impianto elevatore, compresi i cavi e/o antenne (fin dove non subentri la competenza al gestore della linea telefonica) - sistemi di comunicazione cellulare GSM, GPRS, UMTS, EDGE (fin dove non subentri la competenza al gestore della linea telefonica) - cinghie per la trasmissione di movimento - carrucole - cuscinetti - dispositivi di chiusura e di sicurezza e fotocellule - cavi flessibili - operatori porte - porte di cabina e di piano - pannelli di comando - quadri di manovra - dispositivi di sicurezza (paracadute, limitatori di velocità, freni) - pulegge di rinvio e di trazione (nel caso di pulegge di trazione è ammessa la tornitura solo se specificatamente autorizzata dall'Ufficio di Gestione dell'esecuzione del contratto) - batterie e accumulatori (compreso l'onere dell'eventuale stoccaggio e/o smaltimento delle stesse) - olio (compreso l'onere dello smaltimento ed eventuale stoccaggio dello stesso in caso di fuoriuscita , sostituzione o dismissione impianto) - guarnizioni di tenuta pistoncini - pattini e guide 	riparativa	A guasto a richiesta

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 145 di 148
			Rev. 0

	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi di raffreddamento olio - sistemi di aerazione/ventilazione dei locali macchine 		
--	---	--	--

Rif. 2.4.1-3.4.2

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo con sopralluogo e verifica dello stato manutentivo generale, ripristini e/o sostituzioni necessarie a garantire la piena funzionalità delle varie componenti all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti all'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Schiacciamento degli arti superiori e arti inferiori
- Ferite laceri contuse
- Urti contro ostacoli fissi
- Caduta dall'alto nel vano ascensore
- Rischio di cadute dall'alto di persone e cose
- Caduta di persone e materiali dall'alto
- Contusioni ed abrasioni agli arti
- Scivolamenti e cadute del personale in piano

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Corretto utilizzo dei necessari dispositivi di protezione individuali.

Verifica dell'idoneità e dell'integrità degli attrezzi di uso manuale prima del loro utilizzo.

Verifica dell'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza


Presinposizione della necessaria segnaletica di sicurezza

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI (smerigliatrice, trapano, ecc)

- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- Gli utensili elettrici portatili saranno corredati da un libretto d'uso e manutenzione.
- Gli utensili saranno provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato.
- Contatto con gli utensili
- Gli utensili prevedranno un impugnatura anti vibrazione.
- Sarà evitato di far esercitare alla mola della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo.
- Nell'appoggiare la molatrice su piani o pezzi sarà fatta attenzione che la mola non sia più in rotazione e sarà evitato di farle subire degli urti.

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 146 di 148
			Rev. 0

- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla smerigliatrice angolare finchè la stessa è in uso.
- Gli utensili saranno dotati di comando a uomo presente e di cuffia protettiva.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 147 di 148
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE
(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 148 di 148
			Rev. 0

10: Stima dei costi per la sicurezza

Cap. 3 – Manutenzione impianti	
Oneri per i rischi interferenti	€ 323.679,24
TOTALE ONERI	€ 323.679,24

DENOMINAZIONE ATTIVITA':

.....